



COMUNE DI VIGONOVO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

ORIGINALE

N° 15 Reg. delib.	del 18-05-2022
-----------------------------	----------------

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO	Ordine del giorno per lo stralcio dell'art. 6 del DDL Concorrenza.
----------------	--------------------------------------------------------------------

Oggi **diciotto** del mese di **maggio** dell'anno **duemilaventidue** alle ore **20:30**, nella sede municipale, convocato in seguito a regolari inviti si è riunito in seduta Pubblica di Prima^ convocazione il Consiglio Comunale così composto:

	Presente/Assente		Presente/Assente
Danieletto Andrea	Presente	Rubin Alberto	Presente
Martello Luca	Presente	Dorio Sabrina	Presente
Nalin Marco	Presente	Mengato Pavanello Roberto	Presente
Sattin Luisa	Assente	Fogarini Filippo	Assente
Carraro Caterina	Presente	Baraldo Elisabetta	Presente
Daniele Veronica	Presente	Di Giovanni Donatella	Presente
Moressa Nicola	Assente		

Presenti 10 Assenti 3

Partecipano alla seduta in sede municipale, ai sensi dell'art. 97, comma 4 – lett a) del D. Lgs. n. 267/2000 il SEGRETARIO COMUNALE Pontini Claudio, il PRESIDENTE Danieletto Andrea e il SINDACO Martello Luca.

Constatato legale il numero degli intervenuti, il Sig. Danieletto Andrea nella sua qualità di Presidente, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Vengono nominati scrutatori i Consiglieri: DANIELE e MENGATO PAVANELLO.

- PROPOSTA DI DELIBERA -

OGGETTO	Ordine del giorno per lo stralcio dell'art. 6 del DDL Concorrenza.
----------------	--------------------------------------------------------------------

Premesso che

- per servizi pubblici locali si intende l'insieme di attività poste in essere dall'amministrazione pubblica per garantire la soddisfazione in modo continuativo dei bisogni della collettività di riferimento, finalizzato al perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della stessa;

- tale insieme di attività costituisce un dovere dell'amministrazione pubblica e ne designa la funzione di garanzia dei diritti degli abitanti del territorio di riferimento, ai quali vanno assicurati servizi che siano rispettosi dei principi di qualità, sicurezza, accessibilità, uguaglianza e universalità;

considerato che

- la crisi prodotta dall'epidemia da Covid-19 ha evidenziato tutti i limiti di una società unicamente regolata dal mercato e ha posto la necessità di ripensare il modello sociale, a partire da una nuova centralità dei territori come luoghi primari di protezione dei beni comuni e di realizzazione di politiche orientate alla giustizia sociale e alla transizione ecologica, e dai Comuni come garanti dei diritti, dei beni comuni e della democrazia di prossimità;

visto

l'Art. 6 "Delega in materia di servizi pubblici locali" del Ddl Concorrenza, predisposto dal Governo e all'esame del Parlamento;

rilevato che

l'Art. 6 sopra citato interviene direttamente sul ruolo dei Comuni e sulla gestione dei servizi pubblici locali, ed in particolare:

- ✓ ponendo la materia dei servizi pubblici nell'ambito della competenza esclusiva statale di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p della Costituzione (par. a)
- ✓ definendo, nell'ambito delle forme di gestione dei servizi pubblici locali, la modalità dell'autoproduzione da parte dei Comuni come pesantemente condizionata da una serie di adempimenti stringenti nel metodo e nel

merito, rendendola di fatto residuale rispetto all'affidamento con gara (par. f-g-h-i)

- incentivando, attraverso premialità, il modello "multiutility" di gestione aggregata dei servizi pubblici locali;

considerato inoltre che

- sulla materia della gestione dei servizi pubblici locali, il 12-13 giugno 2011 si è svolto un referendum, attraverso il quale la maggioranza assoluta del popolo italiano si è pronunciata contro la privatizzazione dei servizi pubblici locali e per la sottrazione degli stessi, a partire dall'acqua, alle dinamiche di profitto;
- l'Art.6, oltre a negare la volontà popolare sopra citata, metterebbe in discussione alla base la funzione pubblica e sociale dei Comuni, costringendoli di fatto al ruolo di enti unicamente deputati a mettere sul mercato i servizi pubblici di propria titolarità, con grave pregiudizio dei propri doveri di garanti dei diritti della comunità di riferimento

Tutto ciò premesso

**IL CONSIGLIO COMUNALE
IMPEGNA
IL SINDACO E LA GIUNTA**

ad adottare ogni utile iniziativa diretta a:

- richiedere formalmente lo stralcio dell'art. 6 dal DDL Concorrenza;
- promuovere, anche in concorso con altri enti locali, l'avvio di una discussione pubblica sul ruolo dei Comuni, dei servizi pubblici, dei beni comuni e della democrazia di prossimità dentro un contesto di ripensamento del modello sociale dettato dalla necessità di affrontare la disegualianza sociale e la crisi climatica, evidenziate dalla pandemia;
- inoltrare il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Regione, alla Presidenza della Provincia e alle Presidenze di Anci e Upi, dandone adeguata pubblicizzazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la suestesa proposta di deliberazione ad oggetto:
“Ordine del giorno per lo stralcio dell'art. 6 del DDL Concorrenza.”

Premesso che

- per servizi pubblici locali si intende l'insieme di attività poste in essere dall'amministrazione pubblica per garantire la soddisfazione in modo continuativo dei bisogni della collettività di riferimento, finalizzato al perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della stessa;

- tale insieme di attività costituisce un dovere dell'amministrazione pubblica e ne designa la funzione di garanzia dei diritti degli abitanti del territorio di riferimento, ai quali vanno assicurati servizi che siano rispettosi dei principi di qualità, sicurezza, accessibilità, uguaglianza e universalità;

considerato che

- la crisi prodotta dall'epidemia da Covid-19 ha evidenziato tutti i limiti di una società unicamente regolata dal mercato e ha posto la necessità di ripensare il modello sociale, a partire da una nuova centralità dei territori come luoghi primari di protezione dei beni comuni e di realizzazione di politiche orientate alla giustizia sociale e alla transizione ecologica, e dai Comuni come garanti dei diritti, dei beni comuni e della democrazia di prossimità;

visto

l'Art. 6 “Delega in materia di servizi pubblici locali” del Ddl Concorrenza, predisposto dal Governo e all'esame del Parlamento;

rilevato che

l'Art. 6 sopra citato interviene direttamente sul ruolo dei Comuni e sulla gestione dei servizi pubblici locali, ed in particolare:

- ponendo la materia dei servizi pubblici nell'ambito della competenza esclusiva statale di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p della Costituzione (par. a)
- definendo, nell'ambito delle forme di gestione dei servizi pubblici locali, la modalità dell'autoproduzione da parte dei Comuni come pesantemente condizionata da una serie di adempimenti stringenti nel metodo e nel merito, rendendola di fatto residuale rispetto all'affidamento con gara (par. f-g-h-i)

- incentivando, attraverso premialità, il modello “multiutility” di gestione aggregata dei servizi pubblici locali;

considerato inoltre che

- sulla materia della gestione dei servizi pubblici locali, il 12-13 giugno 2011 si è svolto un referendum, attraverso il quale la maggioranza assoluta del popolo italiano si è pronunciata contro la privatizzazione dei servizi pubblici locali e per la sottrazione degli stessi, a partire dall’acqua, alle dinamiche di profitto;
- l’Art.6, oltre a negare la volontà popolare sopra citata, metterebbe in discussione alla base la funzione pubblica e sociale dei Comuni, costringendoli di fatto al ruolo di enti unicamente deputati a mettere sul mercato i servizi pubblici di propria titolarità, con grave pregiudizio dei propri doveri di garanti dei diritti della comunità di riferimento

Tutto ciò premesso

**IL CONSIGLIO COMUNALE
IMPEGNA
IL SINDACO E LA GIUNTA**

ad adottare ogni utile iniziativa diretta a:

- richiedere formalmente lo stralcio dell’art. 6 dal DDL Concorrenza;
- promuovere, anche in concorso con altri enti locali, l’avvio di una discussione pubblica sul ruolo dei Comuni, dei servizi pubblici, dei beni comuni e della democrazia di prossimità dentro un contesto di ripensamento del modello sociale dettato dalla necessità di affrontare la disuguaglianza sociale e la crisi climatica, evidenziate dalla pandemia;
- inoltrare il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Regione, alla Presidenza della Provincia e alle Presidenze di Anci e Upi, dandone adeguata pubblicizzazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la suestesa proposta di deliberazione ad oggetto: Ordine del giorno per lo stralcio dell'art. 6 del DDL Concorrenza

Udito il dibattito, nel quale:

Il PRESIDENTE: Spiega il contenuto dell'ordine del giorno con cui la Maggioranza intende ribadire la propria contrarietà al processo di privatizzazione di alcuni servizi pubblici essenziali, in primis l'acqua, materia sulla quale si è espresso fortemente il popolo italiano nel referendum del 2011, ma anche rifiuti e trasporti, a cui fa riferimento l'art.6 del DDL Concorrenza di dicembre 2021. Articolo che con questo Ordine del Giorno, unitamente a centinaia di altri Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni si chiede lo stralcio.

Cons. MENGATO PAVANELLO: Rileva come nel testo dell'ordine del giorno non si faccia riferimento solo all'acqua, ma anche agli altri servizi pubblici. Per questo motivo dichiara la propria astensione.

Cons. FOGARIN: Osserva che è condivisibile il principio contenuto nell'ordine del giorno, ma ciò che si vota è altra cosa.

Ass. DORIO: Rileva come l'art. 6 del DDL faccia riferimento ai servizi pubblici locali compresa l'acqua, e che è questo l'articolo su cui anche gli altri Comuni chiedono di intervenire, mentre il trasporto pubblico è esplicitamente trattato dall'art. 7; premettendo che l'astensione è sempre legittima, afferma che in questo ordine del giorno non ci sono ambiguità sull'obiettivo dello stralcio, in quanto si cita espressamente il referendum sull'acqua del 2011, con cui i cittadini italiani si sono espressi contro la sua privatizzazione.

Tenutasi la seguente votazione:

Presenti: n. 12 (dodici)

Favorevoli: n. 8 (otto)

Astenuti: n. 4 (Mengato Pavanello, Fogarin, Baraldo, Di Giovanni)

Contrari: nessuno.

Quindi stante l'urgenza di provvedere come motivata nella proposta, con successiva e separata votazione favorevole unanime, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

OGGETTO	Ordine del giorno per lo stralcio dell'art. 6 del DDL Concorrenza.
----------------	--------------------------------------------------------------------

Data lettura della presente delibera, viene approvata e sottoscritta

IL Presidente
Danieletto Andrea

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Pontini Claudio

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.